

Notizie dal mondo della ricerca

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2021)**

Heft 143: **Parkinson und Störung der Riechfähigkeit = Parkinson et troubles olfactifs = Parkinson e disturbi dell'olfatto**

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Nutzungsbedingungen

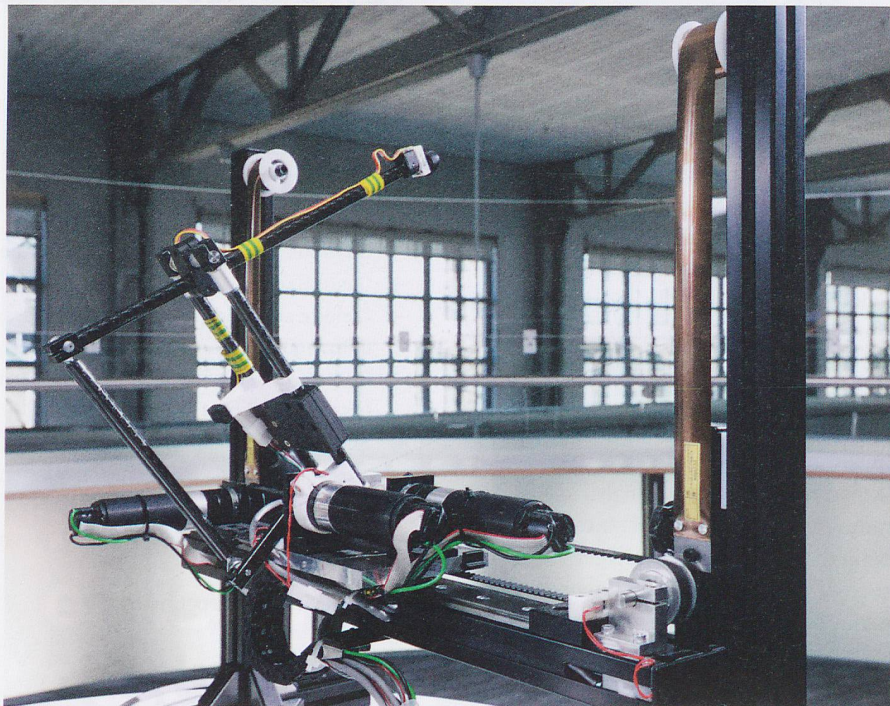
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Il dispositivo robotico sviluppato dalla scuola politecnica di Losanna (EPFL) è in grado di rilevare un'elevata sensibilità alle allucinazioni. Foto: Alain Herzog

Sulle tracce delle allucinazioni

Ricercatori della scuola politecnica di Losanna hanno sviluppato un test e dispositivo per valutare le allucinazioni nella malattia di Parkinson.

La malattia di Parkinson è tradizionalmente definita come un disturbo del movimento, caratterizzato da tremore, rigidità e lentezza dei movimenti. Ma ci sono molti altri sintomi. Per esempio, il 40-60% dei parkinsoniani riferisce anche allucina-



Dr. Fosco Bernasconi con il dispositivo robotico usato per indurre le allucinazioni di presenza nelle persone con la malattia di Parkinson.

zioni, tra queste ci sono le allucinazioni di presenza (la sensazione che qualcuno sia presente, quando nessuno è effettivamente presente) e allucinazioni visive (vedere persone, animali, oggetti non presenti). Nonostante la loro importanza, le allucinazioni rimangono sotto diagnosticate per diverse ragioni: la mancanza di strumenti rigorosi e quantitativi per la loro diagnosi, l'incapacità di clinici non specializzati di fare anamnesi dettagliate delle allucinazioni, e la riluttanza da parte dei parkinsoniani di riportare le allucinazioni per paura di essere stigmatizzati.

J. R. di Ginevra è affetto da Parkinson e spesso percepisce sensazioni strane, caratterizzate dalla sensazione di essere accompagnato da una o più persone, posizionate dietro di lui oppure al suo fianco. J. R. non è mai stato turbato da queste allucinazioni: «Li chiamo i miei angeli custodi»,

dice. «Non mi fanno alcun male. Mi seguono ovunque. In un certo senso è rassicurante, perché non sono solo.»

In collaborazione con diversi ospedali della Svizzera occidentale e di Barcellona, ricercatori della scuola politecnica di Losanna (EPFL) hanno sviluppato un nuovo metodo, basato sulla robotica, per valutare le allucinazioni di presenza nei parkinsoniani, tra cui J. R. I risultati sono stati pubblicati su *Science Translational Medicine* a maggio 2021 (<https://stm.sciencemag.org/content/13/591/eabc8362>).

Il gruppo di ricercatori ha stabilito che il loro test robotico è uno strumento appropriato per indurre e misurare le allucinazioni di presenza in parkinsoniani in condizioni sicure e controllate, come quelle dell'ambiente ospedaliero. Inoltre, i risultati dimostrano che i parkinsoniani che soffrono di allucinazioni di presenza hanno una maggiore sensibilità al test robotico rispetto a quelli senza precedenti allucinazioni. Questi risultati suggeriscono che il test robotico potrebbe essere in grado di rilevare un'elevata sensibilità alle allucinazioni ancora prima che esse si manifestino a livello patologico. Nella seconda parte dello studio, i ricercatori hanno identificato le regioni cerebrali associate alle allucinazioni di presenza e hanno mostrato che i parkinsoniani con preesistenti allucinazioni di presenza presentano un'alterazione in queste specifiche regioni cerebrali.

I ricercatori dell'EPFL stanno attualmente testando il loro dispositivo e il loro approccio in uno studio più ampio e multicentrico in Svizzera e in Spagna per valutare il suo potenziale come nuovo biomarcatore per un rilevamento precoce, sicuro e controllato delle allucinazioni. Inoltre, hanno anche sviluppato uno studio online, anonimo e sicuro (<https://alp-phd-socnum-5.epfl.ch/>), per rilevare meglio le allucinazioni nella malattia di Parkinson.

Prof. Dr. med. Olaf Blanke, Dr. Fosco Bernasconi

Per ulteriori informazioni sui test robotici e online:

Dr Jevita Potheegadoo
 jevita.potheegadoo@epfl.ch
 021 693 95 68.



Consigli in caso di disturbi del sonno

Il sonno irrequieto provoca sonnolenza diurna e riduce quindi la qualità di vita, anche dei congiunti. Foto: Keystone

Molti parkinsoniani soffrono di disturbi del sonno. Ora esistono nuove linee guida con raccomandazioni al riguardo.

L'insonnia si può declinare in vari modi: difficoltà ad addormentarsi, a dormire senza interruzioni o a non svegliarsi prima del dovuto. Ci sono poi altri disturbi quali l'ipersonnia (sonnolenza eccessiva), le difficoltà di respirazione nel sonno, i problemi del ritmo circadiano o ancora la sindrome delle gambe senza riposo. Si tratta di problemi frequenti sia in caso di Parkinson idiopatico, sia in alcune forme atipiche come l'atrofia multisistemica (MSA) o la paralisi sopranucleare progressiva (PSP). Quando questi problemi diventano cronici, la qualità di vita delle persone interessate – ma spesso anche quella dei congiunti – ne risente.

Un questionario standardizzato permette ai medici di determinare se sussiste davvero un disturbo d'insonnia. Prima di prescrivere un trattamento mirato è infatti necessario escludere problemi di altro tipo. Occorre inoltre controllare e ottimizzare la terapia farmacologica contro il Parkinson.

Nelle sue linee guida sull'insonnia in caso di malattie neurologiche, la Società tedesca di neurologia (DGN) elenca i trattamenti disponibili contro i disturbi del sonno di cui possono essere affette le persone con Parkinson o altre malattie neurodegenerative. «Poiché mancano studi controllati di una certa ampiezza, non abbiamo dati sufficienti sull'insonnia in caso di Parkinson», ha spiegato la Prof. Dr. med. Svenja Happe alla giornata informativa annuale della DGN che si è tenuta a ottobre. Si raccomanda tuttavia di abbinare ai

mezzi farmacologici misure di altro genere. Fra le terapie non farmacologiche con effetti comprovati ci sono l'attività fisica, la terapia della luce e la terapia cognitivo-comportamentale relativa all'igiene del sonno.

Dr. phil. Eva Robmann

Fonti: *Insomnie beim Parkinsonsyndrom, Leading Opinions Neurologie & Psychiatrie*, 1.5.2021; Mayer, G. et al., *Insomnie bei neurologischen Erkrankungen, S2k-Leitlinie*, 2020.

Consigli per dormire meglio

- Praticare attività fisica durante il giorno (ad es. camminare, ballare, tai chi)
- Ottimizzare l'igiene del sonno (coricarsi e alzarsi sempre circa allo stesso orario, arieggiare la stanza prima di andare a dormire, ecc.)
- Terapia della luce per 30-90 minuti a un'intensità tra i 1000 e i 7500 lux
- Terapia cognitivo-comportamentale (incentrata sulla propria percezione e sui cambiamenti cognitivi, ossia sui processi mentali)
- Farmaci: passaggio ad agonisti dopaminergici ad azione protratta, somministrazione transdermica o preparati di levodopa a lento rilascio (per contrastare l'acinesia notturna, ossia la riduzione delle capacità motorie)

Fonte: Linee guida «S2k» della DGN sul trattamento dell'insonnia



Ricerca in Breve

Discinesie: test in corso con il Dipraglurant

È in corso la fase tre dello studio clinico di un nuovo farmaco contro i disturbi del movimento. I risultati dei primi test con il Dipraglurant sono promettenti.

Oggi la levodopa è il farmaco più efficace per contrastare i sintomi motori del Parkinson. Nel corso del tempo possono tuttavia insorgere problemi di discinesia, ossia di movimenti non controllabili.

Attualmente è in corso la fase finale dello studio clinico di un medicinale da assumere per via orale, che promette un'azione efficace contro le discinesie. Alcuni test sono stati ritardati a causa del Covid-19. Anche l'azienda di biotecnologie romanda Addex Therapeutics ha dovuto rimandare uno studio clinico sul Dipraglurant, farmaco che dovrebbe ridurre le discinesie indotte dal trattamento con levodopa. Con più di un anno di ritardo, a giugno negli Stati Uniti è cominciato lo studio di fase 2b/3 controllato con placebo. Vi partecipano circa 140 parkinsoniani con problemi di movimenti involontari.

Si suppone che i disturbi del movimento siano causati anche dalla trasmissione ai neuroni di segnali dovuti al glutammato. Il Dipraglurant inibisce tale trasmissione. I risultati dello studio sono attesi per la fine del 2022.

Dr. phil. Eva Robmann

Fonte: *awp Finanznachrichten*, 29.6.2021; *Marktpuls*, 29.6.2021